

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 2 Febbraio 1901.

Presiede GARBARINO CAV. AVV. MAGGIORINO
 Assessore Anziano.

Presenti: Accusani — Baccalario — Baralis — Baratta — Beccaro — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Braggio — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Giardini — Guglieri — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Rossello — Scovazzi — Sgorio — Zanoletti.

Ivaldi scusa la sua assenza.

Braggio con elegante parola si associa al dolore che l'Italia tutta provò per la morte del sommo musicista Verdi, e dice del dovere che Acqui ha di onorare questo Uomo la cui perdita piange tutto il mondo civile.

Garbarino risponde che già mandò in nome della città un telegramma di condoglianza alla famiglia del grande Maestro, e che la Giunta già stabilì di dare il nome di Verdi alla via del Vecchio Ospedale, e di prendere parte al concerto verdiano che si darà presto a scopo di beneficenza nella città nostra dietro iniziativa del Battioni, maestro della Scuola di musica.

Dietro proposta Braggio si inverte l'ordine del giorno e si procede alla nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Scuti Bartolomeo dimissionario per incompatibilità.

Viene eletto il Geometra Ceresa con 18 voti su 21 votanti. Egli rimarrà in carica solo per 2 anni.

Bilancio 1901. Rossello vuole svolgere la sua proposta dell'abolizione del dazio sulle farine.

Accusani osserva che la si deve discutere all'articolo relativo.

Giardini chiede se le deliberazioni della Giunta toccano il bilancio.

Braggio chiede quale è la cifra totale del bilancio.

Garbarino risponde che le entrate 1900 sono di L. 203 mila contro 169 mila nel 1899. Però osserva che questa maggiore entrata non si deve considerare disponibile, ma destinata ai lavori importanti per la scuola di Moirano, per la via Palestro, e per la piazza Umberto I. poichè gli stanziamenti già assegnati sono troppo piccoli in confronto della grossa spesa necessaria. Così facendo non si dovrà ricorrere ad aumento di sovrapposta.

Rossello sostiene la necessità dell'abolizione del dazio sulle farine per venire in aiuto alla classe povera, e recarle quel sollievo che la voce del progresso oramai impone. Cita l'esempio di

Bergamo, Livorno e Vercelli. Questa abolizione sarebbe il preludio di maggiore trasformazione dei tributi. Si perderanno è vero 24 o 26 mila lire, ma si potranno recuperare con altri dazi, sugli oggetti di lusso, profumerie, liquori, graspi, tappeti ed infine colla tassa fuocatico, che, ora troppo esigua, si può portare sino ad un massimo di L. 50. Si avrà così qualche migliaio di lire in più che potranno andare a favore dell'istruzione e della banda cittadina. Parla anche dell'abolizione del dazio doganale sul frumento, e finisce col proporre un ordine del giorno con cui si sospende per 15 giorni la discussione del bilancio e si nomina una commissione che in questo periodo di tempo studi l'abolizione del dazio sulle farine, e la trasformazione dei tributi.

Braggio desidera anch'egli di migliorare la condizione della classe operaia, alleviando le tasse, che gravano sulle cose di prima necessità, ma non crede che oggi si possa provvedere. Propone la presa in considerazione della proposta Rossello.

Giardini non va d'accordo con Braggio. Crede anzi che col sensibile aumento daziario verificatosi si potrebbe attuare la proposta Rossello. Di più vi sono i residui attivi coi quali si possono pagare i nostri debiti. Non si facciano più i mandati provvisori, che egli ritiene illegali.

Pastorino dice che oggi per la prima volta si sente libero di parola, e perciò esporrà francamente il suo pensiero. Egli si aspettava di sentire esposti i nuovi concetti di una nuova amministrazione. Egli parteggia per l'interesse del Comune, ma anche per i servizi pubblici. Il lavatoio ad es. dove le donne lavorano di notte, non è abbastanza sorvegliato. Gli agenti facciano il loro dovere, ma si aumenti loro la paga. Parlò altra volta a favore degli spazzini e fu accusato di voler far morire di fame gli altri impiegati, che hanno lo stesso stipendio di 30 anni addietro. In quanto all'abolizione del dazio delle farine non basta, conviene ancora togliere quello delle paste, del riso, ecc. Così ne avranno vantaggio tutti gli ordini della cittadinanza.

Accusani applaude a Rossello, ma ricorda che in amministrazione ci vuole prudenza e non poesia. L'abolizione del dazio sulle farine non è tanto frutto di sensi umanitari, quanto di agitazione politica, come si fece pel macinato. Sta vero che alcune città abolirono questo dazio, ma come lo sostituirono? Parla specialmente di Asti, il cui sindaco si propone di recuperare le 60 mila lire perdute in tal modo, coll'aumentare altre tasse, e col dare all'appalto il dazio finora esercito dal Comune. Si vuol venire a questo anche per Acqui? Quindi

se non crede si possa accettare così sui due piedi la proposta Rossello, crede che questa la si possa prendere in considerazione. Il fuocatico, è vero, rende poco, ma a censimento fatto si potrà modificare. Non accetta la nomina di una commissione speciale, il Consiglio si affidi alla Giunta. Osserva ancora che se si ha qualche aumento sull'entrate, si deve sempre tenere anche calcolo di aumento nelle spese ordinarie. Giardini fece calcolo sui residui attivi, ma non si preoccupò dei passivi. La Società del gaz avanza delle pretese, il Sindaco non le ammette. Ma se quella avesse ragione? Il dazio diede maggiori entrate e lo spera anche per il corrente anno, ma non così rilevante come nel 1900. Giardini parlò dei mandati provvisori, ma questi vengono regolarizzati. Pastorino propose l'abolizione di altre voci, ma andiamo adagio con questo sistema, che egli ritiene pericoloso. La tariffa del 1872, ha dei difetti, ma fu già ritoccata e la si rivedrà ancora, non da una Commissione, ma dalla Giunta. Non si dimentichi che qua le farine pagano solo L. 1,80, mentre da studi del nostro Ferraris, risulta una media generale di L. 2,50.

Rossello insiste sulla sua proposta, e vuole si metta ai voti il suo ordine del giorno.

Braggio e Giardini pregano Rossello ad accontentarsi per ora della presa in considerazione.

Ottolenghi, alle tante considerazioni svolte dai precedenti oratori, una ne aggiunge che egli chiama di opportunità. Non si dimentichi, egli dice, che al Parlamento si sta studiando la trasformazione dei tributi, e potrebbe darsi che fra le proposte fatte al riguardo ed approvate fosse compresa l'abolizione del dazio sulle farine. In questo caso il Governo deve pur pensare ad indennizzare i Comuni delle perdite subite. E questo indennizzo ci verrebbe a mancare se noi approvassimo la proposta Rossello, oggi stesso, prima delle deliberazioni del Governo. Ad evitare quindi alla nostra città questo possibile danno non conviene deliberare con precipitazione. Perciò il Consigliere Rossello si accontenti per ora che la sua proposta sia presa in considerazione, ed il Consiglio continui a discutere, ed approvi il bilancio presentato.

Pastorino ritorna a parlare dei nuovi concetti amministrativi che egli si attendeva perchè ne seguisse ampia discussione. Chiede un aumento di stipendio alle guardie daziarie. Tempo addietro fu nominata una commissione per il servizio daziario, la commissione ha lavorato, ha riferito, ma senza seguito. Accetta le viste di Rossello ed approva Scati che altra volta toccò della tassa fuocatico, e finisce approvando quanto disse Ottolenghi.

Garbarino osserva a Pastorino che sempre vi fu in questo Consiglio ampia libertà di discussione. A Giardini che, se le entrate aumentarono nell'ultimo quadrimestre del 1900, vi sono pure grandi spese. Le opere già da lui indicate e che si faranno nel corrente anno importano una spesa di 30 a 40 mila lire, senza avere impostati i relativi stanziamenti. A Rossello infine ricorda quanto disse Ottolenghi.

Pastorino presenta un ordine del giorno con cui, presa in considerazione la proposta Rossello, propone la nomina di una Commissione per studiare l'abolizione anche graduale del dazio sulle farine.

Braggio lo appoggia dicendo che la nomina di questa Commissione non esprime sfiducia alla Giunta.

Rossello insiste sul suo ordine del giorno, e chiede si faccia su di esso votazione per appello nominale.

Si procede all'appello nominale, e tutti i Consiglieri rispondono *no*, Rossello *si*. Respinto.

L'ordine del giorno Pastorino viene approvato. Rossello solo vota per il *no*.

Si vota per la nomina della Commissione, che risulta composta di Bonziglia, Pastorino e Braggio.

Ripresa la discussione del bilancio, Giardini spiega le sue idee sui mandati provvisori e sui residui attivi. L'aumento d'entrate del dazio non è solo dovuto alla grande quantità d'uva raccolta e introdotta in città.

Rossello raccomanda le guardie urbane e propone sia aumentato il loro stipendio da 42 a 50 lire mensili.

Garbarino osserva che oltre all'attuale stipendio le guardie hanno alloggio e gratificazione di lire 75.

Giardini, Beccaro e Braggio appoggiano Rossello.

Pastorino appoggia Rossello, ma vuole anche si aumenti lo stipendio alle guardie daziarie.

Moraglio propone che si aumenti il numero delle guardie daziarie.

L'aumento a L. 50 è approvato.

All'articolo illuminazione viene proposto un aumento di L. 1000.

Giardini propone venga radiata questa somma, e invita a definire la pendenza che esiste colla Società del Gaz e a migliorare l'illuminazione.

Pastorino vuole non si abbia più a parlare delle pretese della Società del Gaz.

Baralis chiede perchè nell'anno scorso si fece una economia di L. 800 su questo articolo.

Ottolenghi invita Giardini a non insistere per la radiazione delle lire 1000. Ricorda che nella ultima discussione del